

# Gente di qui

## Il “gioco dei giochi” si chiude con la sfida fra genitori e figli

In palestra a Rivergaro “battaglia” a colpi di palla e la staffetta. Divertimento per tutti nella giornata conclusiva del progetto

Cristian Brusamonti

### RIVERGARO

● Ragazzi contro genitori. Ma stavolta nessun dramma familiare, perché il confronto è esplosivo tutto sul campo da gioco. A Rivergaro i genitori dei ragazzi delle scuole elementari del paese hanno scoperto che giocare può essere faticoso, ma anche che bastano pochi minuti per scrollarsi di dosso tutta la serietà degli adulti e tornare im-

provvisamente bambini. Merito della giornata conclusiva del progetto “Il gioco dei giochi” organizzato dall’Istituto comprensivo di Rivergaro e Gossolengo: in palestra, grandi e piccini si sono trovati a giocare fianco a fianco per sperimentare giochi popolari.

Nei giorni scorsi alcuni genitori delle classi terze e quarte elementari si sono presentati a scuola in tuta e in scarpe da ginnastica con un obiettivo: mettersi letteralmente “in gioco” as-

sieme ai loro figli. Gli studenti hanno insegnato loro alcuni giochi imparati nel corso dell’anno scolastico: difendere delle “capanne” dai colpi di palla della squadra avversaria, passarsi la palla nel più breve tempo possibile o correre una staffetta per costruire una piramide pezzo dopo pezzo. E dopo qualche perplessità iniziale, i genitori si sono messi subito a correre e saltare divertendosi anche più degli stessi ragazzi. L’iniziativa dal titolo è stata finanziata attraverso i fondi strutturali europei del cosiddetto “Pon”, il Piano operativo nazionale 2014-2020 del Ministero dell’Istruzione. Il modulo si è sviluppato su due ore pomeridiane, per 15 appuntamenti complessivi iniziati lo scorso

marzo e terminati proprio in questi giorni. A Rivergaro è stato condotto dalle insegnanti Renata Draghi (esperta) e Elena Bocciarelli (tutor) mentre a Gossolengo la gestione è stata affidata a Sara Tavazzi (esperta) e Vincenzo Ollio (tutor). Si è tornati ai giochi “dimenticati” dei nonni, ai giochi delle varie regioni italiane e di altri Paesi, fino alla necessità del rispetto delle regole, a lezioni di benessere fisico e di buona alimentazione fino ad un’analisi della Carta dei diritti del bambino nello sport. Per la giornata conclusiva, l’iniziativa è stata così estesa anche ai genitori. E anche il dirigente scolastico Marica Draghi si è messa in gioco, partecipando alla “battaglia” a colpi di palla.